Lunedì 29 Dicembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 — Semestre L. 5 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 317

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

IL SUFFRAGIO FEMMINILE NELLA PRATICA

La questione dell'elettorato femmini[l]e comincia *a interessare* il *mondo* [ec]clesiastico inglese. Nel « Times » del [..] ottobre u. s. il vescovo di Winche[ste]r proclamava la necessità „di uno studio gagliardo » «(strenuons con[sid]eration ») del problema Nel fasci[col]o di novembre della « Nineteenth [Ce]ntury and After » il reverendo George [Ho]rsfall Fredsham, già vescovo del [Qu]eensland, s' intrattiene — in un ar[tic]olo riassunto da « Minerva » — sul [fun]zionamento del suffragio femminile [ne]lle colonie australiane e in Finlandia [L']articolo è molto notevole sia perchè [con]tiene numerosi dati di fatto, sia [pe]r la cautela con cui l' autore procede [ne]lle sue deduzioni dando così mag[gio]r peso al suo giudizio finale, in com[ple]sso favorevole alla causa del suffra[gi]o.

[L]e donne alle urne in Australia

Anzi tutto l' autore fornisce dei dati [sta]tistici sulla partecipazione delle [do]nne elettrici alle elezioni in Austra[lia].

[C]ONFEDERAZIONE AUSTRALIANA

[Pe]rcentuale dei votanti sugli elettori

Elezioni

[p]er le Assemblee della Federazione

[EL]EZIONE	Senato U.	Senato D.	Camera deputati U.	Camera deputati D.
1903	53.09	39.96	56.47	43.50
1906	56.38	43.30	57.35	44.81
1910	67.58	56.17	68.12	56.05

Elezioni dei singoli Stati

	U.	D.
[Nu]ova Galles del Sud (1907)	72.10	60.78
[Vit]toria (1911)	68.43	59.12
[Qu]eesland (1912)	70.68	70.54
[Tas]mania (1909)	60.74	43.67
[Sou]th Australia (1910)	77.61	64.02
[We]st Australia (1911)	74.44	75.50

Queste cifre dimostrano:

1. che nelle elezioni per le assemblee [del]la Confederazione la percentuale dei [vot]anti è, per entrambi i sessi, minore [che] per le elezioni dei singoli Stati; il [che] si deve al fatto che nelle prime [son]o in giuoco *degli interessi di ordine* generale e astratto:

2. che l' affluenza alle urne per le [ele]zioni senatoriali è minore che per le [ele]zioni per la Camera dei deputati. Si [noti] che l'una e l' altra elezione hanno [luo]go contemporaneamente;

3. che la proporzione dei votanti a [agli] elettori è generalmente minore per [le] donne che per gli uomini;

4. che questa proporzione va au[men]tando presso a poco nella stessa [mis]ura per entrambi i sessi.

Ed ecco ora delle cifre riguardanti

NUOVA ZELANDA

[Pr]oporzione tra votanti ed elettori in cinque elezioni generali

ELEZIONI	per 100 U.	D.
1896	75.90	76.44
1902	78.44	74.52
1903	84.07	82.23
1908	81.11	78.26
1911	84.58	82.57

A proposito di queste cifre, l'autore nota che nella nuova Zelanda non esiste quella distinzione fra interessi generali e interessi locali che troviamo in Australia La relativa esiguità del territorio rende l'affluenza alle urne più facile che nel continente, dove spesso gli elettori devono percorrere delle distanze considerevoli per raggiungere la località in cui è stabilito il seggio. Lo scarso interessamento per le elezioni del 1908 apparisce comune a entrambi i sessi.

In Finlandia

Per quanto riguarda la Finlandia, l'autore riporta la seguente tabella:

Proporzione tra votanti ed elettori in quattro elezioni generali successive

ELEZIONI	per 100 U.	D.
1908	68.6	65.3
1909	70.5	60.5
1910	64.9	59.8
1911	65.3	54.8

Per apprezzare queste cifre conviene ricordare che la Dieta finlandese ha una competenza molto limitata e ristretta a questioni puramente locali, e i metodi oppressivi del Governo russo spiegano la mancanza d' nteressamento della popolazione per la Dieta, le cui deliberazioni sono continuamente rese irrite dall'Amministrazione russa. E' notevole la diminuzione della proporzione delle donne votanti, diminuzione a cui fa riscontro una graduale riduzione del numero delle *donne deputate*. In complesso il sesso gentile si vale del suffragio politico in misura alquanto minore del sesso forte. D'altra parte, le statistiche mostrano che l'argomento messo in campo dagli antisuffragisti, che « le donne non sentono il bisogno del voto politico », va usato con molta cautela. Nei paesi in cui le donne sono state ammesse all'esercizio dei diritti politici, se ne giovano in misura sempre abbastanza larga e talora larghissima.

Per la Finlandia, è degno di nota il fatto che nella popolazione sono più numerose le donne che gli uomini. Nel 1911 le statistiche ufficiali davano le cifre seguenti: uomini 1,546,694; donne 1,668,503. Questa prevalenza numerica del sesso gentile si rileva anche nelle liste elettorali in cui nello stesso anno figuravano 642,811 elettori 707,247 elettrici. Quindi per ogni 100 iscritti, vi erano 47.6 uomini e 52.4 donne.

Donne deputate in Finlandia

Nella Nuova Zelanda le donne sono elettrici, ma non eleggibili. In Australia esse sono anche eleggibili, ma finora non si è dato il caso che una donna sia stata eletta. In *Finlandia* parecchie donne hanno varcato la soglia della Dieta, benchè il numero delle deputate tenda a diminuire. Questa diminuzione mostra forse che le donne finlandesi propendono sempre più a lasciare le funzioni legislative dello Stato nelle mani degli uomini.

La seguente tabella indica il numero delle donne elette deputate alla Dieta finlandese nelle *elezioni* dal 1907 al 1911 e la loro distribuzione fra i varii partiti:

	Elezioni generali del 1907	1908	1909	1910	1911
Partito socialista	9	13	12	10	9
Partito dei Vecchi Finni	6	6	4	2	1
Partito dei Giovani Finni	2	2	1	2	1
Partito svedese	1	3	4	3	3
Partito della Riforma Agr.	1	1	00	00	00
Lavoratori cristiani	00	00	00	00	00
Totale	19	25	21	17	14

In proposito è da notare che alla Dieta finlandese il partito socialista numericamente su tutti gli altri gruppi e normalmente conta il massimo numero di membri di entrambi i sessi. I socialisti finlandesi sono molto moderati nelle loro idee, e in pratica seguono una tattica riformista.

Per quanto riguarda la partecipazione delle donne deputate ai lavori parlamentari, l'autore fornisce le seguenti cifre. *Nel periodo 1907-1911, la* Dieta finlandese ha approvato 1197 provvedimenti legislativi. In 167 casi, la proposta è partita da deputate, in 287 casi è stata presentata congiuntamente da uomini e donne. Le proposte di origine femminile riguardano generalmente questioni che interessano direttamente la donna; per esempio, la elevazione dell'età in cui è permesso il matrimonio alle donne e di quella *in cui la donna può sposarsi senza* chiedere il consenso ai genitori; lo stato giuridico dei figli illegittimi; l'obbligo dei Comuni di stipendiare delle levatrici esperte; i sussidi di maternità; i diritti della madre relativamente ai figli; la redenzione delle donne perdute; l'eleggibilità della donna agli uffici amministrativi; i diritti della donna sul suo patrimonio e sui suoi guadagni, e simili. In alcuni casi, dalle donne *sono* stati presentati dei progetti di legge su materie d'interesse generale, come la legislazione sull'uso delle bevande spiritose, i problemi educativi, il problema delle persone di servizio, le riforme sanitarie.

Sarebbe ingiusto e inesatto affermare che le donne facenti parte dell Dieta finlandese non s'interessano delle questioni di ordine generale, o siano incapaci di esaminarle con savio criterio.

Quello che si può dire è che il loro contributo peculiare allo svolgimento dell'attività dell'Assemblea si esplica *secondo certe linee ben definite.*

Gli effetti del suffragio femminile in Australia.

L'autore è portato dalle sue osservazioni personali a credere che in Australia il partito che relativamente ha ritratto maggiori vantaggi dalle concessioni del suffragio delle donne è stato il *Partito del Lavoro. Egli* crede che ciò sia dovuto al fatto che le donne delle classi lavoratrici generalmente sono più disposte delle borghesi ad affrontare il cattivo tempo e le intemperie, e hanno minore contrarietà a entrare in un ambiente affollato. A giudicare dai risultati, si deve dire che la donna si vale dei diritti elettorali con una maturità di giudizio non minore di quella che si riscontra fra *gli elettori maschi. In nove* casi su dieci, le donne si recano a votare in compagnia degli elettori loro congiunti. *Questa circostanza* — nota l'autore — non significa necessariamente che la libertà di voto nella donna sia diminuita. E naturale che i membri della stessa famiglia, di regola, professino le stesse idee politiche. Il suffragio femminile aumenta il valore elettorale pratico della famiglia.

Lo scrittore riconosce che non è facile stabilire quale influenza abbia avuto sulla vita pubblica del continente *nuovissimo la concessione del voto po*litico alle donne. In proposito i pareri sono molti divisi. Personalmente, l'autore inclina a credere che *la funzione* principale del suffragio femminile sia stata quella di promuovere le *riforme* sociali in cui le donne sono interessate più direttamente. E' probabile che l'influenza politica delle donne si esplichi specialmente con l'invio di deputazioni ai Ministeri: un modo di pressione sul Governo molto più efficace dei discorsi nei comizi pubblici e degli articoli nei giornali.

Un uomo politico della Nuova Zelanda dichiarò recentemente all'autore che un famoso Ministro neozelandese cominciò a dare importanza alle deputazioni femminili, che si recavano da lui, solo il giorno in cui le donne ottennero il suffragio politico.

Conclusione

In complesso, l'autore si mostra piuttosto favorevole al suffragio *femminile. Egli è persuaso* che le donne si valgano del voto politico in una maniera nè peggiore nè migliore dell'uomo. La concessione del *suffragio* alle donne riesce, a suo avviso, vantaggiosa per la collettività, in quanto promuove delle misure legislative che, pur riferendosi più direttamente agli interessi delle donne e dei fanciulli, riescono tuttavia utili alla collettività *nel suo complesso. Non sembra* che risultino accentuate le divisioni di sesso.

Vari segni inducono a credere che le donne propendano a lasciare agli *uomini l'esercizio attivo della funzione* legislativa.

Notizie dal Friuli

L'Associazione Magistrale Friulana

„Umberto Caratti"

ha diramato in questi giorni ai maestri dei distretti di Udine-San Daniele e Codroipo la seguente circolare:

Egregi Colleghi

L'esito lusinghiero dei convegni an*tialcoolici, tenuti, l'uno alla fine* del decorso anno a Tolmezzo, e l'altro al principio di quest'anno a Sacile, nei quali, medici e maestri insieme discussero e presero accordi circa un razionale indirizzo per un'educazione antialcoolica dell'infanzia, incoraggiò la Commissione Provinciale contro l'alcoolismo, la Sezione Friulana dell'Associazione Magistrale Friulana a indire un terzo convegno antialcoolico in Udine.

Non a voi, maestri, occorrerà magnificare la santità dell'opera per la quale si chiede il vostro contributo, non a voi, che troppo spesso foste spettatori dolenti e impotenti del triste effetto dell'alcool e cui solo una grande pietà impedì di provare un senso di repulsione per gli esseri ridotti dall'abbrutimento più vile dal vizio che toglie alla vittima perfino la forza di compiere un atto di volontà che sarebbe redenzione, prosta, degrada, toglie la pace alle famiglie e fa mettere al mondo degli infelici.

Non a voi educatori, che sentite vivo amore per gli infelici, diranno gli egregi Relatori quanto sia necessaria e santa la lotta a cui siete chiamati, ma vi diranno come nella scuola questa deve avere principio perchè solo la scuola può, se non distruggere, *rendere meno invadente il vizio fatale*

Il giorno *8 gennaio alle ore 10* ant. nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'illustre prof. Volpi-Ghirardini, Direttore del Manicomio provinciale, e l'egregio collega Rieppi di Cividale riferiranno sul tema: « L'educazione antialcoolica dell'infanzia nella scuola elementare e popolare ».

Colleghi dei distretti di Udine, San Daniele e Codroipo, il vostro numeroso concorso *all'importante convegno dica* come la classe magistrale nobilmente sente e nobilmente sa operare per il bene della *società*

da Sutrio

Il delitto d'un innamorato

Il giovanotto ventenne Silvio Di Reggi, s'era innamorato perdutamente d'una giovine del paese a nome Santina Mattia, e con essa aveva intessuta una relazione che era durata felicemente parecchio tempo.

Ma l'anno scorso l'idillio fu interrotto e la Santina prese ad amoreggiare *con un altro giovinotto.*

Questo fatto suscitò un profondo rancore nel giovine di Reggi, il quale prese a guardare di pessimo occhio non solo la sua ex fidanzata, ma anche il padre ed il fratello di costei.

Il giorno di Natale il De Reggi s'incontrò all'osteria colla Santina ed il padre di costei Celestino e con esse ebbe un vivacissimo diverbio.

Ad un certo punto il giovinotto colpi a pugni il Celestino quindi andò di corsa a casa Mattia ed imbattendosi sulla soglia nel fratello della Santina, un giovinotto ventenne a nome Celso, gli vibrò una tremenda coltellata al costato.

Gettata l'arma il feritore si diede alla fuga per i sentieri del bosco, nè fu potuto rintracciare.

Il ferito versa pericolo di vita.

da Rivolto

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale riunitosi l'altro ieri prese tra l'altro le seguenti deliberazioni:

Approvata la proposta per l'acquisto di una bicicletta al cursore comunale; respinta la domanda di un sussidio al *segretariato del Popolo*; respinta la domanda di un sussidio alla Società di Tiro a Segno; rimandate ad altra seduta le deliberazioni in merito al servizio degli stradini comunali; e sul riordinamento della strada che da S, Pietro mette con Gradiscutta.

Venne approvata l'istituzione di una scuola a Passariano ed una a Lonca e ciò senza alcun aggravio pel comune.

Insegnante per Passariano, don Virgilio Fior cappellano: per Lonca don Giuseppe Vanon cappellano.

Riguardo alle L. 1440, *già stanziate* nel bilancio venne approvata la spesa di L. 600 per la nuova strada di Beano e le rimanenti rimangono a disposizione del comune per eventuali.

Infine venne approvata la relazione della Giunta sulle spese incontrate per la nuova scuola di Ravedischis.

da S. Giorgio di Nogaro

Furto o scherzo?

A Nogaro, fuori della osteria del signor Tiraboschi, la notte di Natale venne lasciata una bicicletta da certo Diana Minissini di Chiarisacco, mentre per poco tempo, era entrato a prender *un bicchier di vino con alcuni* amici. Uscito s'accorse della macchina in... volata e, ad onta delle tante ricerche fatte, si rassegnò ad un patito furto.

Stamane però, in Zellina, nostra frazione, lungo il muro della propria casa il signor Ottosei Giuseppe trovò la bicicletta rubata e, condottala in cucina, non sapendo chi ne fosse, per il momento il padrone, si recò tosto a *informare del fatto l'egregio nostro* maresciallo il quale va fiutando... il vento infido.

da Tarcento

Per la sistemazione di terreni paludosi

Il concorso a premi per la sistemazione e riduzione a cultura dei terreni compresi nella zona paludosa di Bueris, Zegliacco, Collalto si chiuderà col 31 dicembre p. v.

E' quindi necessario che i proprietari, *che intendono ridurre a cultura* i loro fondi, si rechino senza ritardo alla sede della Cattedra di Agricoltura in Tarcento o alla sede del Consorzio Urana-Soima pure in Tarcento (Piazza Superiore N. 35) per firmare il modulo d' iscrizione.

In caso diverso, non potranno concorrere ai cinque premi da L. 100, da L. 80, L. 50, L. 40, L. 30, oltre a medaglie e diplomi, da assegnarsi da *competente giuria a coloro che* avranno eseguito i migliori lavori di trasformazione.

Verranno presi pertanto in considerazione escavi di fossi di scolo, arature, opere di viabilità ed accesso ai fondi, impianti di essenze legnose adatte alla località ecc.

Una aggressione sulla strada di Crocis

Il giovine mugnaio Guida da Vedronza, percorrendo l'altra sera la strada di Crocis fu improvvisamente *aggredito da un individuo* che gli sparò contro un colpo di rivoltella ferendolo alla coscia.

Il Guida sebbene ferito riuscì a disarmare l'aggressore ed a metterlo in fuga: quindi si trascinò fino a Tarcento dove fu medicato.

I carabinieri indagano.

da San Vito

Una fucilata alla faccia

Certo *Silvio Simonatti* d'anni 12 da Bottari giocava ieri con alcuni coetani che avevano un fucile di vecchio modello carico a pallini.

D'un tratto l'arma esplose e colpì il poveretto alla faccia causandoli delle lesioni d'una certa entità.

Fu ricoverato all'Ospedale di San Vito.

da Tolmezzo

Per una tramvia tra Tolmezzo e Paluzza

Il nostro pro sindaco cav. Tavoschi il sindaco di Arta, ed il sindaco di Paluzza hanno diramata la seguente:

« La valle del But deve ritenersi, sotto ogni aspetto, ed in ispecie per intensità di popolazione e di traffico la *più importante* della Regione Carnica.

Perciò più impellente vi si riscontra il bisogno di un notevole miglioramento nel servizio dei trasporti, fin qui tanto trascurato.

Per venire alla soluzione di un problema di così intuitiva importanza per l'avvenire della vallata, torna necessario che persone di buona volontà, a cui stiano a cuore gli interessi ed il benessere di questa plaga montana, si occupino seriamente del vitale argomento, studiando il modo per addivenire a soddisfacenti risultati.

A questo intento i sottoscritti pregano la S. V. di intervenire all'adunanza che avrà luogo in Arta, nella sede del Municipio, nel giorno di domenica 4 gennaio prossimo, alle ore 13 per conferire circa il miglioramento dei mezzi di comunicazione per la vallata del But, *coll'attivazione della* tramvia elettrica Tolmezzo-Paluzza e per nominare un comitato che provveda *all'allestimento* del relativo progetto ed all'esperimento delle pratiche necessarie per la sua attuazione ».

E' morto

Si ha notizia da Sezza che ieri dopo aver lungamente lottato tra la vita e la morte cessava di vivere quel povero Vincenzo Fumi che, come narrammo venne accoltellato dal suocero G. B. Fucci.

da Pordenone

La morte del cav. Borsatti

L'altro ieri si è spento serenamente tra il cordoglio della cittadinanza il cav. d.r Jacopo Borsatti, un valoroso che partecipò all'eroica difesa di Ve*nezia è di Roma repubblicana* e combattè coi garibaldini nella gloriosa giornata di San Fermo.

Emigrato in Piemonte partecipò con gli scritti e con la cospirazione al movimento che fece libera la patria. Nel '66 tornò in Friuli, dove si rese benemerito in occasione di epidemie e di innondazioni.

Il dr. Borsatti era insignito della croce di cavaliere, ma non volle mai portare la croce e *mai esser chiamato* col titolo relativo.

Oggi seguiranno i suoi funerali che *riusciranno certamente imponenti,* quindi la salma verrà trasportata ad Udine per la cremazione.

Consiglio Comunale

Ieri sera tenne seduta il nostro Consiglio comunale presenti 16 dei suoi membri.

Vennero approvate varie notifiche di deliberazioni di Giunta ed il Mutuo per la costruzione del Macello.

Il cons. Asquini ed *il* sindaco cav. Querini commemorarono con elevate parole il compianto dott. cav. Jacopo Borsatti.

In seduta segreta venne nominato a direttore didattico delle scuole elementari il signor Marcolini Giovanni.

RAZZE E NAZIONI

Un fenomeno storico, che compenetra e contempora i maggiori avvenimenti politici del nostro tempo, e che forse sfugge troppo agli osservatori e agli studiosi, è il movimento di razza *che, in altri tempi, ebbe le sue mag*giori manifestazioni sotto carattere religioso come nei secoli della Riforma.

Popoli e genti si costituiscono in moti graduali, passando da centri minori ai maggiori. La famiglia, la tribù il comune, la regione, la nazione, sono la scala con cui ascese l' umanità alle costituzioni politiche attuali, e la forza operosa, che l' affatica di moto in moto scrisse il Foscolo, sono le vicende dei secoli.

Questi gruppi, prima di fondersi in più vaste e più organiche unità, furono *in lotta fra loro, onde sorsero le guerre* di famiglia, poi di tribù, le comunali, le regionali, e infine le nazionali, che furono la sorgente delle ultime epopee glorificate e cantate dagli storiografi e dai poeti, e precedute dal gran rivolgimento di Francia.

Le prime a gridare: Patria! furono le genti latine: « Enfants de la Patrie » è l'apostrofe del canto nazionale che chiamava i francesi alla riscossa. — « Fratelli d' Italia » è l' appello alle rivendicazioni della Patria nostra « Watertand, Watertand! » è il grido di Teodoro Koerner, nel suo « Canto alla Spada », la voce della Germania, contro la invasione napoleonica; gli Ungheresi cominciarono la loro eroica guerra di indipendenza, *invocando* quel Dio tutto loro, che, dimentico delle cose del mondo, non ha in tutela che la patria *magiara, e alzarono inni al « Magyar* Isten », il Dio dei Magiari, che vive e regna nella sola Ungheria, e di cui Petöfi, l'eroico bardo dell'insurrezione ungarica, così cantava con tenerezza filiale:

« Il tempo, grande fulminatore di popoli, ci avrebbe soffiati via come granelli di sabbia.

« Questo Dio ci ascose sotto la sua ala, e l'uragano è passato innocuo sulle nostre teste ».

La parola « Patria » parve allora il grido universale di tutte le redenzioni, e *risuonò dai Pirenei agli Urali,* dal Baltico al Caspio.

Ma d'onde venne il grido, che primo affermò il vincolo, l'unità, le aspirazioni di razze? Dalla Germania sotto il nome di « pangermanismo », parola che non significa soltanto l'etnica fraternità di una gente, ma tendenza attiva all'espansione, all'assimilazione, all'egemonia; essa è l'enunciazione di un fatto insieme e di un progetto, una dichiarazione e una sfida *Seguirono* i popoli slavi colla affermazione del « panslavismo », e sorsero tosto, attive, tenaci, pugnaci, la « Schulsverein » per quella, l'« Edinost » per quest[i],

associazioni che rispecchiano le aspirazioni unitarie ed espansive delle due genti; e sono centro vivo di una varia, molteplice, sagace attività, cui non sono estranee l'azione e le forze dei poveri.

I piccoli popoli slavi, che costellano per lungo tratto le valli balcaniche e il bacino del Danubio, macigni erratici scessi da quella vasta massa glaciale che è la Russia, si irradiano, toccano e penetrano oltre i confini d'Italia, come le mobili striscie di un formicaio che, diradandosi via via, sfumano e si perdono lontane dalla bica natia. L'appello, non ignobile, nè ingiusto certo, della giovane Slavia ai figli dispersi, non è inascoltato, ed è, per meno nobili interessi, appoggiato anche da Stati connazionali della Dalmazia e dell'Istria, stranei, e specialmente contro i nostri da Spalato a Trieste e al Quarnero.

L'« Alliance Française » e la «Dante Alighieri», associazioni congeneri alle suddette, rispecchiano più gli interessi delle singole nazioni che quelli della razza; chi dicesse « panlatinismo » direbbe un nome vano senza soggetto, benchè il soggetto non mancherebbe, anche se sorgesse una « Alliance panlatine » che fronteggiasse a difesa la germanica e la slava.

Si direbbe che i popoli latini sentano più la nazione che la razza, mentre è vivissimo il sentimento di razza nei tedeschi e negli slavi, forse perchè le vicende storiche e le violenze feudali li tennero a lungo o segregati, o dispersi. Eppure il contrasto, non sempre passivo di queste diverse famiglie etniche, specialmente della latina e della germana, è evidente. Fin dai tempi della Republica, Teutoni e Cimbri assalirono Roma che dopo lunghe guerre e gloriose conquiste, dovette pur cedere negli ultimi anni dell'impero, alle soperchianti orde barbariche scese della Germania. Benchè, colla consagrazione del Pontefice, la somma universale autorità fosse passata agli imperatori di Germania, la lotta fra la Chiesa, rappresentante della latinità, e l'impero, e fra questo e i Comuni italiani. Nei tempi moderni codesta lotta si fa complessa e molteplice e finisce colla dominazione austriaca in Italia.

La stessa Riforma, che staccò la Germania dalla Chiesa Romana, è, in parte, un episodio dell'esterno dissidio. Nell'êra contemporanea la Rivoluzione di Francia inizia un terribile cozzo fra le genti latine e le germaniche, che continua, terribilmente epico e glorioso per quelle, colle guerre napoleoniche. Circa mezzo secolo dopo una alleanza di popoli latini sconfigge l'Austria per la liberazione d'Italia, la quale, sconfitta dall'Austria sette anni di poi, ma con suo profitto, vede quattr'anni più oltre la Francia vinta dalla Germania che aveva strappato all'Austria l'egemonia. Sono le vicende del duello secolare fra le due razze.

Fu specialmente dopo le ultime sconfitte dei due più grandi popoli della latinità che le scientifiche speculazioni dei pensatori tedeschi, prendendo argomento anche da fenomeni che possono essere effimeri, proclamarono la decadenza irreparabile della nostra razza. Eppure le sconfitte italiana e francese del 66 e del '70 non accennano punto a razze infiacchite, e, se furon cadute, furono cadute di giganti; se fughe, fughe di leoni, come disse Victor Hugo.

Dopo le grandi vittorie del 1870, coi cannoni presi al nemico a Sedan, i Prussiani innalzarono a Berlino un gran monumento commemorativo, inaugurante la nuova Confederazione germanica, sul quale campeggia la statua del loro antico eroe Arminio. Un altro monumento all'eroe teutono sorge nel piccolo principato di Lippe, d'onde si stendeva la selva di Teutoburgo, teatro della miseranda strage subita dalle legioni romane condotte da Varo, imperando Augusto, ivi cadute nelle insidie di Arminio, duce germanico.

Per l'epigrafe illustrativa del monumento, che doveva essere dettata in latino, fu bandito un concorso, nel quale riuscì vincitore il nostro prof. Ferrucci, coi seguenti magnifici distici:

Hic, ubi romano rubuerunt sanguine (valles,
Dato duce trina cum legione neci,
Hostibus hic terror, post saecula multo (resurgo
Vindex germani nominis, Arminius.

Mi provo a tradurli, per quanto lo consente la intraducibile magniloquenza latina.

Qui, ove al sangue roman l'erba si tin- (sero.
Colto con tre legion Varo a sterminio
Qui, dei vinti terror, sorgo dai secoli,
Io, del nome german vindice, Arminio.

Ben vollero i Tedeschi glorificare l'antico Duce nella gran lingua della civiltà, ma compresero il contrasto quasi ironico fra la lingua del nemico vinto e il nemico vincitore per quella glorificato, e incisero sul monumento una loro epigrafe tedesca.

Giganteggiante sui cannoni di Sedan, o sorgente sulle ossa dei legionari romani, la immagine di Arminio, rievocata dalle ombre cupe della selva di Teutoburgo e da quelle più cupe di venti secoli, non era solamente un ricordo dell'eroe; era il simbolo della Germania, rievocato dalle profondità della Storia; era la glorificazione della grande famiglia teutonica e la personificazione della sua unità e continuità, che si accampava vittoriosa e minacciosa contro il Marte latino.

Come la costituzione e consolidazione della Tribù, del Comune, della Regione della Nazione, corrisponde a un momento storico ed ebbe, purtroppo, cemento e suggello di sangue, anche le Razze attendono la loro epifania e i primi moti sono già incominciati dove più vivo ne era il sentimento. E' certo, dalle costellazioni etniche, in forma complessa di ascensione politica e sociale, che si arriverà alla grande anfizionia vaticinata, agli Stati Uniti d'Europa.

Benedetto il sogno di coloro che dalle fredde malinconie del tardo autunno pensano di varcare ai floridi e lieti tepori di primavera, senza attraversare i rigori invernali! I passi della civiltà sono numerati e non si possono cancellare dalla vita dei popoli, come non si può cancellare dall'anno una stagione.

Una scuola, un partito, possono essere l'indice, non l'arbitro dell'avvenire; possono anche esserne il fatto e principio non l'unico. La coscienza dell'umanità pensante che si agita per le sue sorti future, ha per universale substrato una vaga incoscienza di quelle reali finalità, che saranno la storia del domani.

Sono tanti, sì varî, sì complessi, noti e ignorati, preveduti e imprevedibili, nello spazio e nel tempo, i fattori dell'avvenire!

Se un disastro paralizzasse la vita della più forte e più attiva fra le nazioni latine, il conflitto secolare delle due razze si concluderebbe col trionfo della germanica. Anche la razza slava si avanza, piena di ardimenti, forte di giovani energie, agitata dalle febbri della rigenerazione: gli ultimi avvenimenti lo hanno ben dimostrato. La famiglia latina inanirebbe, aduggiata dall'ombra delle due montagne granitiche. E alla decadenza della razza, corrisponde, in varia forma, la decadenza e l'asservimento delle rispettive nazioni.

Politica idealista e sentimentale! penserà qualcuno leggendo questa mia esposizione

L'ideale, io rispondo è pur sempre lo sfondo indefinito su cui si conclude la serie degli umani avvenimenti.

Demetrio Ondoi

Il telefono del Paese porta il numero 2-11.

Cronaca Cittadina

Il Comizio di ieri al "Teatro Minerva,,

Il teatro «Minerva» fin dalle 10.30 è affollatissimo, d'un pubblico vario in cui sono molte persone certamente non disoccupate.

Alle 11 escono sul palcoscenico i sig. avv. Cosattini, dr. E. Cosattini, A. Cremese, Lino Fabris, Silvio Savio.

Fabris dichiara aperto il comizio ne spiega le ragioni e legge le adesioni di parecchie organizzazioni socialiste.

L'avv. Cosattini

Quindi dà la parola all'avv. Cosattini, il quale comincia coll'avvertire che il comizio di oggi può solo raggiungere lo scopo di una protesta, e della denuncia delle responsabilità che hanno condotto a questo stato di cose.

La disoccupazione ha raggiunto quest'anno una vastità quale raramente è dato di vedere, è un fenomeno generale che travaglia tutto il paese, onde non solo di un problema cittadino dobbiamo occuparci ma di un problema nazionale.

Il Friuli è travagliato da una disoccupazione cronica ma la nostra gente a differenza di altre popolazioni, si sa trovar rimedio con la emigrazione.

Il problema si fa sentire più acuto e più doloroso in quanto che gli stati verso i quali si rivolgeva la nostra emigrazione hanno chiuse le porte. Oltre a ciò abbiamo la crisi industriale che ha fatto sentir anche a Udine il suo peso.

Si dice da coloro che cercano una spiegazione, la crisi è generale; è fatale che nella vita economica si verifichino alcune annate prospere ed alcune non prospere. Ma a produrre il doloroso fenomeno odierno hanno contribuito altre cause oltre quelle generali indipendenti dalla politica del paese.

Il nostro paese è travagliato da una crisi industriale causata dal protezionismo che ha create industrie fittizie dove la mano d'opera ha trovato occupazione fintanto che la crisi di sovrapproduzione verificatosi appunto per effetto della protezione doganale, non ha costretto gli industriali a chiudere gli opifici.

E la crisi economica che ne è derivata ha resa più aspra la disoccupazione.

Ma oltre a ciò c'è un altro fatto.

Il nostro paese ha voluto affrontare i sogni dell'imperialismo: con l'impresa di Libia in qualsiasi modo si voglia giudicarla, la si consideri un atto di doverosa necessità o il fatto d'un vano imperialismo, bisogna riconoscere che si è errato nei mezzi con cui provvedere alle spese.

Il Governo invece di provvedere col mezzo di un prestito all'estero, ha emesso dei buoni del tesoro per quasi un miliardo, succhiando così il danare del paese ed aggravando la crisi.

Per due anni la retorica nazionalista ci ha impedito di discutere, ed intanto il governo continua nel sistema pompando tutti i risparmi della nazione con la scusa che l'onore della nazione impediva di rivolgersi all'estero.

Ora noi diciamo: se volete la Libia provvedete ai mezzi, non sovrificate le indistrie ed i commerci d'Italia, badate che l'Italia in Africa non voglia dire l'Africa in Italia ».

Si dirà; ma dei lavori sono stati deliberati ma non si avverte che non vi sono i fondi, si dice che la burograzia fa di tutto per ritornare le concessioni dei prestiti.

L'avv. Cosattini dice quindi che la nostra Amministrazione comunale, in seguito all'interpellanza un consigliere dalla minoranza ha promessi dei lavori. Promessa di cui prende atto sebbene troppo tardiva.

L'Amministrazione comunale con megolomania spagnolesca si è lasciata andare alla costruzione del Palazzo senza avvisare mezzi necessari.

E l'avv. Cosattini chiude il suo discorso auspicando l'avvento del socialismo con relativa abolizione della proprietà e dei confini,

E' alla fine applaudito.

L'ing. Cudugnello

L'ing. Enrico Cudugnello s'alza a parlare da un palchetto del pepiano

Egli comincia coll'osservare che il suo nome è stato messo nei manifesti senza che lo si avvertisse. Pur tuttavia parlerà perchè non intende sfuggire a nessuna responsabilità.

Io non sono venuto qui, egli dice per sostenere una tesi politica. (*bene!*) Io ho fatta un'interpellanza al Consiglio Comunale, sono stato in Prefettura, ed ho avuto affidamento che si sarebbe trovato il modo di allievare la crisi.

Ora di fronte a queste promesse, la mia buona fede e l'altrui responsabilità, mi impongono di aspettare che le promesse si realizzino.

Che se a questa cambiale rilasciata dalle autorità alla cittadinanza, non fosse fatto onore, io che non sono legato a nessun partito politico sarei il primo a protestare.

Ma io ho il dovere di sperare che le promesse saranno mantenute. (*bene!*)

Se no, sapremo dimostrare che il Friuli, per quanto alieno da eccessi, sa far sentire la sua voce.

L'oratore chiude con un'alata perorazione augurandosi che gli operai possono presto riprendere la loro vita di lavoro. (*vivissimi applausi*)

Per ultimo da un palco parla l'operaio Ermenegildo Pietti.

Si parla di lavori, egli dice, si parla di progetti, ma intanto nulla si vede. O che si aspetta che l'operaio muoia d'inedia?

Provatevi ad andar a domandar lavoro al Palazzo degli Uffici: prima mancava la pietra, adesso gela, e lavoro non ve ne danno. Perchè? La verità è che il Palazzo fu fatto a beneficio di quei quattro o cinque prepotenti che speculano sulla nostra fame!

Il Pietti lamenta che non si dia intanto lavoro, ai falegnami ed ai fabbri, e protesta contro gli impiegati del comune che accumulano straordinari, levando lavoro ai poveri, ed intanto accudiscano ad altre occupazioni.

Senza bisogno di toccare i fondi Tullio, si potrebbe trovar lavoro a molti obbligando i padroni a riattare le cose che furono dichiarate inabitabili dall'inchiesta fatti anni fa. (*Bene applausi*).

Infine il sig. Fabris mette ai voti il seguente ordine del giorno che è approvato:

« La classe operaia udinese e le rappresentanze dei sodalizi dei lavoratori di ogni parte del Friuli riuniti in imponente comizio;

constatando che i provvedimenti fino ad ora presi nell'intento di lenire la disoccupazione sono del tutto insufficienti di fronte ad una situazione grave e dolorosa di cose;

prendono atto degli affidamenti ricevuti;

invitano le classi dirigenti ad impiegare in un programma interno ben più alto di civiltà e di lavoro una parte di quei sacrifici che oggi sembrano unicamente destinati alla dubbia impresa africana. »

Quindi il comizio si scioglie.

Non abbiamo che a compiacerci del numeroso concorso di pubblico al comizio di ieri; in fatti, dopo il vibrato telegramma spedito dall'Amministrazione Comunale al Governo, era giusto che una solenne assise di popolo si dimostrasse concorde con l'energico ammonimento degli amministratori cittadini.

In fondo, però, il comizio di ieri — come giustamente ebbe ad implicitamente osservare l'ing. Cudugnello nelle sue brevi dichiarazioni — non ebbe altro scopo, se non quello di dimostrare che quanto era stato chiesto e ottenuto dalle autorità, era giusto e legittimo.

Abbiamo già pubblicato, e pubblichiamo anche oggi, come fecero gli altri confratelli, notizie sui lavori pubblici di notevole entità, già deliberati e dei quali è imminente l'inizio. E' doveroso ammettere che di più non si poteva ottenere, e che l'Amministrazione Comunale, validamente coadiuvata dall'onor. Girardini e dall'autorità prefettizia, ha fatto quanto era umanamente in suo potere per allaviare la crisi.

Approfittò dell'occasione — fortunata occasione — del numeroso uditorio, il sig. avv. Cosattini, per attaccare l'Amministrazione Comunale, accusandola di megalomania per la costruzione del Palazzo degli Uffici. Sembra destino di certi oratori aver parola lunga e memoria corta: poichè precisamente l'ebdomadario socialista locale si unì al concorde coro cittadino per l'ingrandimento dell'opera, regalando, anche, sottili e ben piacevoli disquisizioni artistiche.

E' chiaro che non si volle perdere la ben fortunata occasione, per attaccare l'Amministrazione: si sa, mancano sei mesi a giugno...

Nel frattempo, però, ci sarà modo di discutere e mettere in chiaro le cose.

Il comizio avrebbe dovuto essere — principalmente — una discussione sia sul modo di occupare i disoccupati che su quello di ottenere l'assunzione più sollecita dei lavori. Ma questo non fu.

Tutto ciò senza badare ai pistolotti tipo «quello dell'Africa venuta in Italia» (oh! carino!) Sappiamo che in certe occasioni sono necessarie.

Anche il sig. Ermenegildo Pietti lo compresè...

N. d. R.

Consiglio comunale

Oggi alle 14 si raduna il Consiglio Comunale per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Morsicato da un cane

Il sig. Enrico Sisottu impiegato al Civico Macello ebbe ieri la disavventura d'esser morsicato dal grosso cane del dr. Dalan, che era uscito dal suo solito recinto e vagava nel cortile del macello.

Trecento pranzi ai bisognosi

La Congregazione di Carità ci comunica che in ricorrenza del Capo d'Anno, come consueto, il Comm. Marco Volpe ha versato alla Congregazione di Carità l'importo per 300 pranzi da distribuirsi alla Cucina, ai bisognosi muniti dei buoni giorni 1 e 2 gennaio p. v.

Il Metarsile Menarini

...tanto per uso interno che per uso ipodermico è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurienti nervosi ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Per il Palazzo delle Poste

La convenzione approvata

L'on. Girardini, durante la sua permanenza a Roma ha continuato l'attivissima opera per ottenere dai Ministeri l'attuazione dei lavori pubblici già da tempo deliberati.

L'on. Colosimo, ministro delle Poste e Telegrafi, ha dato all'egregio uomo assicurazione che si sarebbe provveduto per l'inizio dei lavori del Palazzo delle Poste, e difatti di questi giorni è stato approvato lo schema di convenzione, che tra breve sarà sottoscritto anche dalla nostra Autorità Comunale, circa la cessione dell'area dell'ex convento Filippini.

Il fabbricato viaggiatori

I lavori saranno presto appaltati

In seguito al vivo interessamento del Prefetto comm. Luzzatto e dell'Amministrazione Comunale circa i lavori del fabbricato viaggiatori della Stazione, il Ministero ha diretto al Prefetto il seguente dispaccio:

« Partecipo che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, conferma che il progetto dei lavori di ampiamento di cotesta Stazione, trovasi in corso di revisione e che sarà tra breve tempo presentato all'approvazione. Detta Direzione Generale non mancherà di sollecitar la pratica, perchè possono al più presto essere appaltati ed iniziati i lavori stessi.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 Dicembre 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.17
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98.05
» 3 0|0	64.—

AZIONI

Banca d'Italia	1450.25	Ferrovie Medit.	282.50
Ferrovie Merid.	587.75	Società Veneta	113.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	489.—
» Meridionali	328.50
» Mediterranee 4 0|0	480.—
» Italiane 3 0|0	324.50
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	469.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	480.50
» Cassa R. Milano 4 0|0	502.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	509.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	488.—
» Idem 4 1|2 0|0	503 50

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100 86	Pietroburgo (rubli)	266.55
Londra (sterline)	25 41	Romania (lei)	—.—
Germania (mar.)	123 93	Nuova York (dol.)	5.21
Austria (corone)	105.30	Turchia (lire tur.)	22.85

Le voci del pubblico

Seduta farmaceutica... segreta ad uso del pubblico...

Ci scrivono:

Sabato sera verso le 11, nel salottino interno del Caffè Corazza, si svolgeva una seduta tra farmacisti della Città e Provincia.

Le discussioni furono tanto animate e concitate, da attirare l'attenzione e la curiosità giustificata non solo dei soliti abitudinari del Caffè Corazza, ma altresì degli abitanti vicini che, svegliati, sfidavano il gelo dalle finestre, e dei passanti che si soffermavano.

Involontariamente si assisteva a dispute d'indole personale.

Sarebbe prudente, anche nell'interesse della classe, composta di persone intellettuali ed educate, che quando debbano trattare questioni spinose, di scegliere locali più adatti a simili assemblee, appartati; e non disturbare chi ha bisogno di riposo.

Un vicinante

Orario Ferroviario e Tram

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, A. 10.14, D. 15.50, D. 17.15, O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54, (da Tolmezzo 17.11, 19.5.
Cormons O. 5.46, A. 8.19, O. 13, M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.
Venezia A. 4.26, D. 6.55, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.26, A. 13.10, D. 15.35 A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.
Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15, M. 13.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.14.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36, 11.41 15.16, 18.31.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 6.40, 9.30, 13.6, da Tolmezzo 15.34, 18.53.
Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7 O. 12.50, A. 15.45, O. 18.41, O. 23.11, 24.
Venezia A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.33, 21.58.
Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 15.30, 19.30 21.53.
Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.56, 17,38 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 3.25 15.6, 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» 3

Novella parigina di LEOPOLDO STAPLEAUX

GIOVE

Cosa c'è di più facile per un individuo del raddoppiare, triplicare e decuplare perfino le sue rendite?

Quando i valori sono in ribasso, si comprano; quando giunge il rialzo si rivende e così di seguito.

E' insomma una combinazione da fanciulli, che occupa un pò' e fa passare qualche ora e qualche giorno in un luogo in cui l'incessante conversazione tiene gli sfaccendati al corrente di tutti i pettegolezzi.

Ah! come sentiva pietà per quelli che perdevano, il signor de la Bourdelaye!

— Che asini! diceva con aria protettrice. Giuocano, quindi debbono perdere. Io speculo, ed ecco perchè guadagno sempre.

Ohimè! *sempre* non è mai vero, nè in fatto di danaro, nè in fatto d'amore.

Non essendo indicato alcun limite, il signor de la Bourdelaye, che si credeva compratore al ribasso, vale a al prezzo infimo, in seguito alle successive fluttazioni si trovò ad aver collocato tutto il suo danaro nel corso più elevato al quale per lungo tempo dovevano mantenersi i valori.

Potendo aspettare non c'era nessun pericolo, ma questa situazione condannava fatalmente all'inazione il nostro uomo.

Si rinunzia difficilmente alla dolce abitudine d'andar a incassare ogni mese un guadagno talmente regolare che diventa quasi una rendita,

Il signor de la Bourdelaye si mise risolutamente a specular sul ribasso in vasta scala — vale a dire giuocò come gli altri — ed un rialzo completamente imprevisto, essendosi improvvisamente e senza si potesse prevedere verificato, egli fece la sua prima grossa perdita.

Era troppo forte.

Volle perciò immediatamente rifarsi

Sei mesi dopo era in via Navarino.

Il colpo era stato terribile. Ma dopo un certo tempo malgrado la promessa che aveva spontaneamente fatta a sua moglie, tornò a speculare di nuovo, e si mise poi a giocar un'altra volta con tanto accanimento che essendo morto sei mesi più tardi per causa d'un raffreddore che gli aveva ingenerato una flussione di petto, non lasciò che dei debiti alla sua vedova e a sua figlia.

La signora della Bourdelaye non scoprì la verità se non alcuni giorni dopo il seppellimento di suo marito, i cui funerali erano stati da lei circondati d'un lusso, che le pareva richiesto dalla posizione sociale del defunto Bisognava prendere immediatamente una risoluzione eroica.

L'appartamento del secondo piano, in fondo alla corte, era libero.

La vedova non esitò

Non conservò che i mobili, di cui abbiamo fatto la descrizione, vendè tutti gli altri, pagò i debiti del morto, e padrona di alcune centinaja di franchi, dopo aver pregato il portinajo di voler incollare ad uno dei vetri della sua finestra corrispondente nella strada il cartello sopra riprodotto, scritto alla meglio dalla sua cara Cefisa, si stabilì nel piccolo appartamento sotto il nome di signora Marchand, aspettando le allieve.

I primi passi furono difficili e penosi; ma a forza d,economia, d'ordine, di pazienza, di pratiche e di talento, pervenne a guadagnar da vivere per sè e per sua figlia, guardando l'avvenire senza terrore, perchè la sua clientella andava aumentando, e potè in breve accarezzar la speranza di elevare il prezzo delle sue lezioni, in materia da giungere, non solo a provvedersi del necessario, ma anche a poter mettere da parte, piano piano, una dote conveniente per Cefisa.

Questo risultato la colmò di gioia, perchè la parola *adorazione* è la sola che possa essere adoperata per definire i sentimenti reciproci che provavano la vedova e sua figlia.

Per la fanciulla, niente era paragonabile a sua madre.

Per la signorina Marchand non c'era al mondo che un'altra creatura all'infuori di lei Cefisa!

La vedova attraverso al prisma delle illusioni della più squisita tenerezza senza rendersi conto che in fondo a quell'amore, profondo immutabile, si trovava una tenera pietà, risultante dal non florido stato di salute della giovinetta.

Piccola che per l'età che aveva, e d'una inquietante magrezza, Cefisa, agli occhi di chiunque altra che non fosse sua madre, pareva brutta alla prima occhiata.

Somigliante al signor de la Bourdelaye, in maniera sorprendente, ne aveva il profilo angoloso ed il naso un po' grande e depresso, che alterava il carattere regolare dell'insieme del volto.

Però quel difetto era compensato da due occhi neri bellissimi, che davano uno strano aspetto alla sua fisonomia.

Le labbra d'un rosso acceso contrastavano col pallore del suo incarnato, e ricoprivano due file di piccole perle ammirabilmente disposte d'una bianchezza perfetta, e che sarebbero bastate a dare a Cefisa un vero fascino se lei le avesse spesso mostrati.

Ma la sua bocca non era fatta per sorridere.

La finezza de' suoi cappelli biondi meritava ugualmente di esser notata e, dopo alcuni d'esame, la giovinetta doveva piacere.

Ma soltanto un osservatore di gusto fino avrebbe potuto apprezzarla quanto meritava.

C'era fra la madre e la figlia una gran differenza, che su tutte e due non avessero avuto i medesimi occhi nessuna rassomiglianza sarebbe esistita fra esse.

Di statura sorpassante un po' la media, la signora Marchand era un tipo meraviglioso di bruna le cui sfolgoranti bellezze continuavano un

(continua)

Alla Scuola d'Arti e Mestieri

La distribuzione dei premi

Ieri alla nostra Scuola d'Arti e Mestieri, ebbe luogo la cerimonia della distribuzione dei premi agli alunni che ne dimostrano meritevoli.

Alla bella cerimoninia assistevano il Sindaco comm. Pecile, il dr. Alberti il cav. Concaro, il cav. Orter, il cav. Bulgaris, il rag. Vittorio Vittorello presidente della scuola.

L'egregio direttore prof. Measso lesse la relazione annuale che qui riassumiamo:

La relazione del direttore

Come negli anni precedenti, l'apertura della scuola per le inscrizioni, ebbe luogo alla metà di settembre; le lezioni si iniziarono nei primi giorni di ottobre e terminarono alla metà di maggio.

Nella seconda quindicina di maggio, ebbero luogo gli esami annuali di licenza e di promozione.

Le lezioni per i lavori femminili, per la plastica, per l'intaglio e per il ferro battuto, continuarono fino a che furono compiuti i lavori in corso.

Il numero complessivo degli allievi iscritti, si mantenne costante in questi due ultimi anni Scolastici che, per numero di inscritti, hanno superato di molto degli anni decorsi.

Si prevede con sicurezza, un aumento sensibile di allievi, per l'anno 1913-14, aumento dovuto alla riapertura del Corso Speciale per gli Elettricisti ed alla riapertura del Corso Domunicale femminile per il Taglio.

Di fronte al continuo aumento d'inscritti e di frequentati, la costruzione di un edificio speciale per la Scuola è diventata ormai questione vitale ed improrogabile per evitare la possibilità di un arresto del progresso della Scuola.

A meglio chiarire a situazione attuale si espongono i seguenti dati:

Allievi insc. nell'anno	1881-82	n. 446
» » »	1891 92	» 508
» » »	1901 02	» 811
» » »	1911-12	» 1351

La insufficienza dei locali e la pessima disposizione degli ambienti costituisce *una delle ragioni principali* e comuni del disagio.

Tra le *ragioni* speciali, (lo ripetiamo qui nuovamente, essendo rimaste invariate certe condizioni), è notevole la selezione che si è verificata in questi ultimi anni, particolarmente nei corsi superiori della Scuola, in seguito alla applicazione di riforme d'ordine e metodo, alle quali certi elementi non erano assuefatti per male intesa tradizione.

Per la composizione applicata alle arti decorative, ad esempio, si è dovuta vincere una vera ostilità opposta agli scolari meno avveduti; ostilità che non si è estesa agli elementi più capaci, i quali hanno intuito fin dall' inizio, che la dinamica della intelligenza nella Scuola, era compromessa da qualche tempo, principalmente perchè l'allievo era pervenuto con la presunzione e con la scorza di preconcetti di indirizzo, a governarsi da sè prima di apprendere dal maestro quei concetti fondamentali che questi non può insegnare che con l'esempio.

Riassumendo, lo scolaro, vezzeggiato ed assecondato anche in ciò che poteva sembrare originalità, ma che in fondo non era che squilibrio, poteva credersi in diritto di trascinare il maestro senza possedere il vero entusiasmo che viene dalla conoscenza profonda, dalla coltura e dalle doti personali che sono attributi dell' insegnante con i quali questi deve formare, avvincere e trascinare lo scolaro.

Questa disciplina che per noi e la base di ogni sincero progresso nella Scuola, *non pregiudica* minimamente la genialità individuale, anzi mira ad alimentarla razionalmente.

L' insegnamento della geometria descrittiva non ha incontrato ostilità minori e soltanto verso la fine dell'anno scolastico, ci se è compreso da tutti, l' importanza

Si può affermare ora che vari nostri allievi licenziati si sono avviati con buon frutto per gli studi superiori d'arte.

L'insegnamento per i corsi superiori dunque, ha continuato con la base nella composizione e si sono ottenuti *risultati superiori* all'anno decorso, restando così riconfermata la bontà del sistema.

Infatti si sono ottenuti bozzetti in plastica ed in decorazione raffiguranti fontane, caminetti in stile, mensole barocche, battenti in ferro battuto, lampadari, vasi decorativi e formelle in gesso per il soffitto; tutti oggetti rispondenti a criteri d'arte applicata.

Le scuole di ebanisteria e d' intaglio, hanno progredito creando oggetti che, oltre ad avere servito ottimamente per le esercitazioni didattiche e statistiche, potranno costituire, nella Scuola il primo nucleo di una mostra permanente d'arte applicata.

L'apertura del Corso speciale per Conduttori di Caldaie a Vapore, ha chiamato nella Scuola, *un numero considerevole* di frequentanti ai quali ha recato benefici immediati nell'esame speciale di Patente.

L'attività del Consiglio Direttivo, si può riassumere brevemente accennando alle pratiche più notevoli che sono state trattate e risolte:

Applicazione razionale delle riforme didattiche delle quali si è fatto cenno e che sono specificate in apposita relazione.

Conclusione definitiva delle rinnovate pratiche con la benemerita Cassa di Risparmio e col Comune, per *la costruzione di un apposito edificio* per la Scuola.

Pratiche per ottenere dal Governo un *maggiore contributo* al Bilancio della Scuola senza pregiudizio del carattere serale e popolare della Scuola stessa.

Proposta e studio per aumentare di un anno il Corso Superiore.

Acquisto e riordinamento del materiale artistico e scientifico, sua graduazione didattica e stilistica.

Riforma per il Corso Domenicale di Lavori Femminili.

Apertura di Corsi Pratici. — Ricambio del materiale, in relazione ai nuovi bisogni.

Applicazione di manualetti e dispense per agevolare l' allievo nello studio delle materie speciali, grafiche e scientifiche.

Chiudiamo la Relazione con doverose parole di lode ai signori insegnanti, avendo accertato che tutti hanno compiuto con *zelo* ed *impegno* il proprio dovere.

Quindi vennero distribuiti i premi.

Alla fine parlò il presidente signor *Vittorello comprovandosi* degli ultimi risultati dell'insegnamento e rivolgendo parole di lode e di incoraggiamento al valoroso corpo insegnante ed agli alunni.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 21 al 27 dicembre

Nascite

	maschi		femmine	
Nati vivi	maschi	9	femmine	9
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	1	»	1
			Totale n.	21

Matrimoni

Pietro Barcobello muratore con Isolina *Miani tessitrice* — Alessandro D'Olorico muratore con Angela Zuccolo *casalinga* — Pierro Nespoli rappresentante di commercio con Amalia Faelutti maestra elem Pietro Pituello terrazziere com Maria Rigo contadina.

Morti

Lucia Pravisani Franzolini fu G. B. di anni 53 *casalinga* — Ines mattiussi di Antonio di mesi 6 — Rosa Mesaglio *ved. Zilli fu* Valentino di anni 81 casalinga — Antonio Candelotto di Credo di mesi 10 — Graziano Zand giacomo di Giovanni di giorni 9 — Angela Goccolo ved. Blasutti di anni 74 casalinga — Vittorio Bonati di Brizio di anni 19 studente — Angela Nero ved. Blasone fu Giacomo di anni 72 casalinga — Gio Batta Franzolini fu Sante di anni 85 possidente — Romeo Rizzi di Venanzio di anni 2 e mesi 9 — Antonio Beltrame fu Luigi di anni 44 fornacciaio — Nicolò Rumignani fu Marco di anni 63 macellaio — Lazzaro Gabai fu G B. di anni 61 facchino — Regina Vida *ved. Ghirlanda* fu Pietro di anni 69 contadina — Antonio Biancuzzi *fu G. B* di anni 74 conciapelli — Geltrude Muser Matiz di anni 49 contadina — Francesco Sello fu Pietro di anni 32 fornaio — Giacomo De Franceschi fu Antonio di anni 76 facchino — Leonardo Rucovaz fu G. B. di anni 64 contadino — Margherita Calterosa Parchi di Antonio di anni 40 casalinga — Antonio Venuti fu Leonardo di anni 61 fruttivendolo — Giovanni Coos fu Mattia di anni 59 contadino.

Totale 24 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca Provinciale

da Cividale

Assemblea consorziale del "Pojana,,

Ieri, alle ore 10, si riunì in seduta ordinaria l'Assemblea del Consorzio Pojana Presiedeva il cav. uff dott. Domenico Rubini, ed erano presenti dieci dei dodici rappresentanti con l'assistenza del Segretario. Partecipava alla seduta anche il cav. ing. Ugo Granzotto, direttore dei lavori.

Dopo compiuto l'appello nominale il Presidente apre la seduta e commemora con elevate parole e con sentito rimpianto (poichè era la prima volta che l'assemblea si raccoglieva dal mese di aprile decorso) la signora Cleta *Perusini, immaturamente* rapida all'affetto de' suoi cari, e poscia il *comm.* Brunialti già *Prefetto di Udine*, il quale si era così efficacemente adoperato per facilitare l'effettuazione del grande acquedotto. L'Assemblea, associandosi alle nobili parole del Presidente, assorge unanime.

Il Presidente dà quindi facoltà di parlare all'ing. Granzotto, il quale porge un'ampia, esauriente e chiara spiegazione dello stato dei lavori in *corso*, che fu accolta con viva soddisfazione da tutti i rappresentanti, ed il Presidente ebbe parole di ringraziamento all' indirizzo dell'ongegnere.

L' Assemblea si occupò quindi degli oggetti posti all'ordine del giorno e ratificò una deliberazione presa d' urgenza dalla Giunta Consorziale relativa alla provvista di fondi di cassa ed un contratto di acquisto di un' area atta a comunicare con la passerella sul Natisone; stabilì in via definitiva di acquistare le sorgenti dette del Pojana e una zona di protezione delle medesime; approvò il bilancio preventivo del 1914 con un pareggio di lire 2,298,516,60; deliberò di restituire ai Comuni consorziali il 40 0|0 sulla somma da essi anticipata per i lavori di presa; e nominò da *ultimo revisori* dei conti i signori Tomasoni cav. Giacomo, *Giacomelli* dott. *Guido* e Felettigh Luigi.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *ecc. Tip. Bardusco*

Ringraziamento

L'ing. Gaspare Beltrame assieme agli zii, alle zie ed ai parenti tutti vivamente ringrazia quei pietosi che vollero onorare la memoria del loro amatissimo compianto

cav. Antonio Beltrame

compartecipando a rendere solenne *la cerimonia funebre.* Ed in specialità ringraziano l' Ill mo signor Sindaco, il cav. Venier rappresentante la Camera di Commercio e l'Ass. Comm Ind. Eserc. ed i signori co. de Puppi Italico Piva rappresentanti l'Unione Esercenti,

Al distinto professionista dottor Riccardo Borghese che mercè le sue amorevoli cure e l'applicazione del suo forte sapere rese all'Amato Estinto meno dolorosa la malattia che ebbe a travolgerlo a una fine immatura, esprimono perenne riconoscenza.

Provincia e Circondario di Udine

Comune di Pocenia

Concorso al posto di Medico

Condotta libera, stipendio 3850 (tremilaottocentocinquanta) compresa indennità mezzo trasporto e compenso quale Ufficiale Sanitario. — Scade 8 gennaio.

Una condanna ben meritata

In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del Tribunale di Belluno, che condannava la Ditta Primo Frescura e C. di Bribano ai danni per concorrenza sleale, inibendole l'uso e la vendita del «Ferro China Frescura» e autorizzando nel contempo la Casa Felice Bisleri & C. proprietaria del *Ferro-China Bisleri* a sequestrare il prodotto della Ditta Frescura dovunque si trovi

Ancora una volta l' Autorità giudiziaria ammonisce che compie concorrenza sleale colui che varia artificiosamente o le capsule, o l' etichetta, e il colore, o le dimensioni delle une e delle altre, poichè ciò fa all'unico scopo di *usurpare il marchio della* Ditta Felice Bisleri & C. e di trarre in inganno *gli innumerevoli consumatori* del *Ferro China-Bisleri*.

Avviso a chi approfitta della fama mondiale acquistata dal *Ferro China Bisleri* per tentare di introdurre, sotto falsificate apparenze, prodotti che ne costituiscono la più miserevole contraffazione!